

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgana, casa Tellini.

ATTI UFFICIALI

La G. Ufficiale del 22 novembre contiene:
1. R. decreto 31 ottobre, in forza del quale, la scuola istituita in Bari dalla Camera di commercio, prende il nome di R. Scuola di commercio con Banco modello.

2. Id. 2 novembre, relativo al bollo delle carte da gioco.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Un nuovo ufficio telegrafico è stato aperto in Armento (Potenza.)

Le parole al vento.

In una noterella, nella quale l'*Adriatico* vuole spiegare perché certe parole del discorso della Corona hanno accontentato alcuni e scontentato degli altri, fra i quali lui stesso che transige bensì coi radicali, ma non coi liberali moderati, ci pone in ultimo quest'altra frase: « Le parole, se le porta il vento e la fortuna a loro va con esse ».

Si: questo accade di certe parole vuote di senso, che talora fanno rumore, senza produrre nessun effetto. Ma in politica anche le parole sono fatti quando vengono pronunciate da certi luoghi ed a tempo e vengono accolte da un'intera Nazione con plauso come una regola di condotta, che essa impone a sé stessa ed a quelli che elessi a rappresentarla nel governo della cosa pubblica.

E le parole del discorso della Corona, nelle quali si affermava la speranza, che « dinanzi alla manifesta volontà del paese saranno temperati i dissensi politici » per occuparsi dei suoi vitali interessi, sono davvero un fatto politico, che potrà produrre degli ottimi effetti ed avere fortuna, appunto perché il vento non se le porta seco.

Ed il vento mostra per lo appunto di non volersele portare, se non per farle eccheggiare in ogni angolo d'Italia tra quelli per i quali la politica non è una speculazione personale.

Che coloro, i quali hanno questi ultimi e non altri scopi se ne mostrano malcontenti e le biasimino, perché sembrano a loro proprio dirette, non importa gran fatto, quando esse colpirono la coscienza della Nazione, che le fece sue, perché esprimevano per lo appunto il suo sentimento e quello ch'essa crede un bisogno dell'attuale momento da doversi soddisfare.

I primi atti della nuova Camera, quali sono dallo stesso *Adriatico* fatti conoscere, sebbene sieno limitati finora alle scelte personali, mostrano che così l'intende anche la maggioranza della nuova Camera, che ebbe occasione di misurare in esse anche la forza numerica dei dissidenti e dei radicali. Dobbiamo dire, che lo stesso De Pretis si diportò in questo senso.

Quando si produrrà una votazione sopra qualche legge sostanziale, vedremo, se la nuova maggioranza si disegnerà nel modo desiderato. Noi crediamo poi, che se, di qualunque ne fosse la causa, ciò non avvenisse molto maggiore sarebbe lo scompiglio nella Camera stessa e la debolezza del Governo quali sieno le mani in cui potesse cadere.

Perciò noi desideriamo, che la forza di quelle parole non se ne vada col vento. In ogni caso l'*Adriatico* deve essersi accorto fin d'ora, che il vento spira adesso con una certa

costanza da quella parte. Anzi noi siamo certi, che, per non spiacere ai suoi patroni, a suo tempo mostrerà di essersene accorto anche il giornale prima affatto intransigente.

Ognuno può avere le sue predilezioni per certe persone cui crede le più alte a reggere la cosa pubblica; ma cogli ordini rappresentativi chi mette sopra ogni cosa il bene del Paese, bene pensandoci accetta volontieri quel meglio ch'è possibile in date condizioni, cui non sarebbe in poter suo di mutare.

Le stesse vivaci opposizioni che trova il De Pretis nei primi passi da lui fatti nella nuova via, sono per noi indizio, che essa è la buona. Tutto sta ch'egli perseveri in essa e vi cammini con quella franchezza, che sola può attirargli l'adesione dei migliori. A ciò egli stesso è più di ogni altro interessato, anche se non facesse con questo il piacere di qualcheduno; poiché a nessuno più che a lui deve premere di finir bene la sua carriera politica, sapendo che con questo, e con questo solo, egli potrebbe giustificare anche gli altri atti della sua vita. Cred amo poi altresì, che al punto a cui sono giunte le cose, egli non abbia altre vie d'uscita. Un voltafaccia nell'ultima ora non farebbe altro che produrre la sua irreparabile caduta.

Oramai la volontà del Paese, da lui saputa interpretare in modo così chiaro, è più che manifesta ed è anche, mercè quelle parole, divenuta più intensa. L'inchinarvisi adunque sarebbe il miglior calcolo ch'egli, come uomo politico, potrebbe fare.

È strano quello che accade adesso in certi gruppi della Sinistra. Essi dimostrano una grande paura, che un certo numero di deputati, vecchi e nuovi, i quali fecero nelle elezioni adesione ai principi proclamati nel programma di Stradella ed appaiono anche al discorso della Corona, che li rifiutava, si sia accostato al De Pretis, nella Camera e nelle adunanze della così detta Maggioranza.

Sarebbero forse dessi i contrari a quel programma, e penserebbero, che il De Pretis se ne sia servito come artificio elettorale soltanto, col proposito di mancare ad esso in pratica? Essi che hanno, dal più al meno, fatto parte della maggioranza, che nelle precedenti legislature si era raccolta attorno al De Pretis, rinegherebbero adesso il loro capo presuntivo? Oppure lo abbandonerebbero per fare società a parte con altri, o coi repubblicani o col Coccapieller, il di cui nome fu da 17 di essi associato a quello del Lovito in una elezione?

Nel 1876, quando essi erano ancora una minoranza, non furono tieti di accettare per compagni i deputati toscani di Destra, che passando a loro diedero ad essi, come affermò il De Pretis medesimo, la maggioranza? Ed ora credono forse di poter costituire in maggioranza compatta i loro diversi gruppi, facendo a meno del De Pretis, de' suoi amici transigenti e dei nuovi eletti, che lo accettarono come l'uomo della situazione e come quello che può accettare le loro idee? O vogliono forse essere soli per monopolizzare il potere nella loro consorteria, respingendo quelli, che demandano nulla per sé, ma soltanto vorrebbero che il Governo si tenesse sulla buona via, si staccasse dai nemici delle istituzioni unificatrici della Nazione e si occupasse dell'assetto amministrativo e dei progressi economici soprattutto?

Se così fosse, essi sarebbero già giudicati e dovrebbero confessarsi anche a scatti nelle ultime elezioni.

Ma, diranno, che non si fidano di questi alleati. Ebbene: o li credono impotenti, ed essi non potranno fare loro nessun danno, o li temono come troppo potenti, ed in tale caso avrebbero da temerli molto più nella Opposizione, appunto perché essi sono venuti alla Camera come ultima espessione della volontà del Paese.

Parlavano un tempo dei loro avversari come di un partito fossilizzato; ma in

questo caso mostrerebbero di essere essi fossilizzati, se non tenendo nessun conto del modo con cui il Paese espresse la sua volontà, col voto allargato da cui si aspettavano il nuovo, volessero proprio una Camera, ed in essa una maggioranza tutto affatto simile a quella di prima.

Usino almeno la prudenza di non manifestare le loro antipatie personali prima di avere verificato nel voto delle nuove leggi le tendenze dei nuovi venuti.

UN DEPUTATO CHE PARLA CHIARO

Il *Don Chisciotte* narra di un pranzo dato ai deputati di Forlì, tutti radicali e repubblicani. Ci limitiamo a dare il sunto del discorso del deputato Ferrari:

« Il Ferrari spiegò la missione della democrazia in Parlamento. Disse che egli non credeva, entrando nell'assemblea legislativa, di dimezzarsi e di obliarsi: repubblicano era, è restato e resterà.

« Dichiara pure di essere positivista e sperimentalista in politica come in scienza; di credere quindi che le rivoluzioni si compiano col processo continuo delle evoluzioni: tuttavia, conclude, io non escludo con questo le esplosioni violente, quando sono necessarie. »

La fonte non è sospetta, e si deve avere per ufficiale.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 27

Il presidente annuncia, che, dietro incarico ricevutone, ha eletto Martini Ferdinando, Massari, Morpugo, Pianciani e Villa a commissari per la risposta al discorso della Corona; ed ha nominato a comporre la giunta per le elezioni Antonibon, Botteri, Cairoli, Coppino, Crispi, Ferraciù, Lacava, Mantellini, Mordini, Minghetti, Nicotera, Sella, e come aggiunti Della Rocca, Fortunato, Monzani, Morana, Righi, Ronchetti, Salaris e Serena.

Proclama il risultato della votazione per la commissione sui crediti registrati con riserva.

Furono eletti Piccardi, Gorio, Raggio, Vayra, Parpaglia, Lucchini, Suardo, Pace, Sonnino Giorgio, Giolitti.

Riuscirono eletti per la commissione della biblioteca della Camera Del Zio, Ruggeri, Mariotti.

Lo spoglio delle schede per votazione delle petizioni non fu ancora eseguito.

Magliani ministro, presenta il disegno di legge per la sospensione del pagamento dell'imposta sui terreni per i danneggiati dalle inondazioni delle provincie venete. È dichiarato d'urgenza.

Dovendosi ora procedere alla nomina di varie commissioni, approvansi la proposta di Botta di votare oggi soltanto per quelle sull'accertamento del numero dei deputati impiegati, di sorveglianza sull'amministrazione del debito pubblico, della cassa depositi e prestiti e del fondo per il culto, rimandando a domani le altre votazioni per la nomina delle commissioni del bilancio, della cassa militare ed asse ecclesiastico, affinché i deputati possano meglio concertarsi sulla costituzione di esse. Si fa la chiama. Estratte le quattro commissioni di scrutatori si rimanda ad esse lo spoglio delle schede.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ecco ulteriori, precise informazioni, intorno al progetto di legge a favore degli inondati.

Col primo gennaio 1884 si comincerà a pagare l'imposta fondiaria ordinaria. Nei seguenti anni 1885 e 1886 si pagheranno le rate sospese negli anni 1882 e 1883. Questo riguardo ai danneggiati. I non danneggiati delle provincie inondate pagheranno la rata sospesa nel 1883.

Il governo poi si obbliga, durante il periodo della sospensione dell'imposta di presentare un progetto di legge che stabilisca degli sgravi di terreni modificati e peggiorati in causa del disastro, e proponga il prolungamento delle proroghe per coloro, i quali, dopo un'accurata revisione, dimostrassero di essere stati maggiormente danneggiati.

In fine il ministro Magliani si accordò con la commissione per gli inondati intorno ad alcuni provvedimenti e sussidi diretti e di credito.

— La Commissione dei deputati delle pro-

vincie inondate, composta degli onorevoli Cavalletto, Sapi, Luzzatti, Varè e Minghetti, conferirà nuovamente domani con Magliani per prendere altri provvedimenti.

— Ier l'altro certo Zerbini, separato da anni dalla giovane sposa, la inviò a pranzo fuori di Porta Cavaleggiori, per celebrarvi la pace. La moglie vi si recò e pranzò col marito in un'osteria ai Prati di Castello.

Tornarono insieme, ma giunti in un vicolo campestre lo Zerbini chiese un bacio alla sposa, e mentre questa alzava la testa acconsentendo, le segò la gola con un colpo di rasoio. L'uxoricida si costituiva poco dopo spontaneamente all'autorità.

Bologna. Nella farmacia Gambarelli, giovedì sera, il ragazzetto Buonascorsi Enrico, garzone, travasava dell'alcool. Essendo cadute alcune gocce, il ragazzetto col' istinto dei suoi pochi anni, accese un zolfanello e vi appiccolò il fumo. E già si divertiva al suo giuocarello, quando inavvertitamente, nel tirarsi indietro, urtò nel recipiente che aveva riempito, e lo rovesciò. Non ebbe neppur tempo d'accorgersi del mal fatto che lo spirito acceso tutt'lo circo di fiamme. Ne fu subito cavato dagli altri addetti alla farmacia accorsi a quello splendore inusitato; ma il povero ragazzetto era già per metà abbruciato, e in mezzo ai dolori più atroci il giorno dopo cessava di vivere.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Praga che il governo ha definitivamente deciso di sciogliere le associazioni di studenti presso tutte le Università dell'Austria.

Francia. Un furto considerevole fu commesso l'altra sera da sconosciuti, nella classica cattedrale di San Dionigi. Entrati in chiesa, assente il guardiano, scalcarono la balaustra che chiude l'ingresso del coro, e abbattute delle porte estrarre da una vetrina degli oggetti preziosi provenienti da Sovrani o offerti da grandi famiglie da Luigi XVI in poi.

Fra gli oggetti scomparsi si trovano due ostensori d'argento massiccio di grande valore, di cui uno lungo un metro e 30 cent. a sette corone reali portate dal duca di Borbone, per un complessivo valore materiale di 100 mila lire, ma incalcolabile dal lato artistico.

— Circa queste furto si hanno anche le seguenti notizie: Si arrestarono a Saint-Denis presso Parigi due manovali che aiutarono nelle sue operazioni nelle tombe di quell'Abbazia la famosa madama Cagliava, colei che con una verga magica cercava i tesori ivi nascosti. Essi sono sospetti autori dell'ingente furto commesso in quella cattedrale. Si ritrovano presso alcuni ferrarelli di Saint-Ouen vari oggetti caduti in quel furto.

— Si ha da Parigi 26: La febbre tifoidea va diminuendo. Nella settimana ci furono solo 79 morti. Nella piccola città di Saint-Ouen vi hanno 600 ammalati di tifo.

— Continuano le grosse piogge in vari punti della Francia. Le inondazioni producono enormi danni.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE

Il *Foglio Periodico della R. Prefettura* (N. 105) contiene:

1. Avviso. Ariot Antonio avisa di aver presentato domanda alla Corte di Appello di Venezia per ottenere il *Décret* di cui l'articolo 844 Codice p. p.

2. Avviso di provv. deliberamento. L'appalto per la macinazione del grano occorrente al Panificio militare di Udine è stato deliberato al prezzo di lire una per ogni quintale, di grano. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il 27 novembre corr. presso la Direzione di Commissariato Militare in Padova.

Da 3 a 17. Avvisi d'asta. Lo Esattore di Palmanova fa noto che il 13 dicembre p. v. nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Chiarissacco, S. Giorgio, Porpetto, Palmanova, Gonars, Fauglis e Bicinicò appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

— La Commissione dei deputati delle pro-

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Sedute dei giorni 20 e 21 novembre 1882.

La Deputazione prov. approvò i bilanci preventivi dei Comuni sottodescritti per l'anno 1883 colla sovraimposta addizionale indicata di fronte a ciascuno, cioè:

L. 1.44 per la frazione di Villalta

» 2.40 Zuglio

» 1.50 Meduno per la fraz. omonima

» 2.65 » Toppo

» 3.00 Laucu per la fraz. di Avaglio

» di Trava

» 1.00 » di Vinajo

— In esecuzione a Circolare Ministeriale 10 corrente n. 58109-9974 approvò gli elementi di stralcio per la sospensione del pagamento delle imposte Erariali rate V e VI sui terreni a favore dei proprietari dei medesimi danneggiati dalle inondazioni.

— A favore delle ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Rosmini ing. Enrico l. 117 quale parte del premio conferito ad un toro nell'Esposizione bovina 1880 statigli trattenuto per l'adempimento di alcuni obblighi.

— A Brusadini Giacobbe l. 49.50 per lavori eseguiti al fabbricato in Pordenone ad uso dell'Ufficio Commissario.

— Al sig. Coletti D. r. Eugenio ex Medico Condottu di Gemona l. 337.04 quale assegno di pensione da 9 febbraio a 30 settembre 1882.

Corso Caterina una giubba, una camicia un fazzoletto — Moretti Pietro una giubba

(Cont.)

Il Presidente del Comitato di soccorso agli inondati di Ronchis ha diretta la seguente lettera:

All' Illmo. sig. Sindaco di Palmanova.

In momenti di dissoluzione e di guai è balsamo alla sventura, è conforto a chi dirige la pubblica cosa sentire che anime gentili rispondono all'appello della carità.

Questo effetto ha prodotto il di Lei Foglio 23 corrente, col quale Elle, con un senso delicato, si compiacque comunicarmi la costituzione in Palmanova d'un Comitato di Signore a prò di questo povero paese, ultimo, ma così straordinariamente colpito dalla furia delle acque.

Alle egregie signore Felicita Federica Spangaro, Felicita Caffo-Cavalieri, Laura di Brazza-Damiani, Angelina Tavani-Miani e Amalia Buri una parola di servide grazie a nome d'una disgraziata popolazione. Esse hanno degnamente compreso l'appello loro fatto da questo Comitato centrale di signore: esse hanno compreso, che finché non si stanca e rincridisce anzi la sventura, non deve stancarsi la pubblica carità.

Sia il loro esempio proficuo!

Gradisca le attestazioni della mia gratitudine e della mia osservanza.

Ronchis di Latina, 26 novembre 1882

Il Sindaco, Presidente del Comitato

G. Peloso

Le offerte di Tarcento per gli inondati.

Tarcento, 26 novembre 1882.

Onorevole Direzione del Giornale di Udine

Prego la ben nota cortesia di codest'on. Direzione, perchè — a l'opportuno controllo degli oblati — venga pubblicata la lettera di seguito trascritta; e certo del favore antecipo i debiti ringraziamenti.

Dev. obbl. mo

L. Armellini.

Udine, 23 novembre 1882.

Commissione Provinciale per soccorsi agli inondati anno 1882

Illmo signor cav. Alfonso Morgante

Sindaco di Tarcento

Accuso ricevuta delle lire 848,76 per venimenti con la Nota 22 corrente N. 713, e che rappresentano l'ammontare delle obblazioni così raccolte a prò degli inondati.

Nel ringraziare V. S. Illma, codesto onorevole Comitato, e tutti i singoli oblati, dell'egregia somma raccolta, La prego di gradire e far gradire a tutti i sensi della maggior gratitudine dei poveri beneficiari.

Udine, 23 novembre 1882.

Il Prefetto Presidente Brusati.

Lettera della Deputazione Provinciale

All'on. sig. comun. Alberto Cavalletto, deputato al Parlamento, Presidente della Commissione eletta dai deputati delle Province inondate.

ROMA.

La scrivente Deputazione, interprete dei sentimenti dei propri amministratori, prova il bisogno di esternare alla S. V. Illma ed all'intera Deputazione Veneta la più viva e profonda riconoscenza per la solerte cura con la quale si dispongono a studiare e chiedere al Governo del Re provvedimenti che sieno in grado di lenire in qualche modo i gravissimi danni cagionati dalle recenti inondazioni, riparare i guasti materiali, e rendere consumibili disastri, per quanto all'uomo è dato, meno temibili nell'avvenire. All'avvenire infatti è giuoco forza di pensare seriamente, perocchè se la nostra Regione Veneta dovesse trovarsi di nuovo sotto al peso di tanta sventura, ne rimarrebbe acciuffata ed impotente a risorgere chissà per quanto tempo. E siccome a scongiurare tali pericoli ed a salvare talune provincie che rappresentano gran parte della ricchezza nazionale, occorrono mezzi ben più forti ed efficaci di quelli previsti dalla vigente Legge dei Lavori Pubblici, è sperabile che in tale circostanza e' Governo e Parlamento si persuadano di quanto da parecchi anni si ripete nelle provincie nostre, cioè che detta Legge vuol essere riveduta in modo da farla corrispondere allo stato reale delle cose ed ai veri bisogni che ne conseguono, provvedendo a non gravare le province e gli interessati di spese ad essi insopportabili.

Piudente a buon diritto nel senso e nel patriottismo della S. V. Illma e di tutti i deputati Veneti, la scrivente Deputazione non ferma speranza di vedere coronati di pieno successo i lavori dell'oggi e le possibili lotte del domani, e pronta a prestare tutto quell'appoggio che la S. V. Illma potesse giudicare di qualche utilità, riuniva i propri ringraziamenti.

P. il Prefetto Presidente

Filippi.

I deputati provinciali — A. Milanesi — P. Biasutti — Ignazio Reiner — Giu-

seppe Rota — Luigi de Puppi — F. Mangilli.

F. Sebenico — Segretario.

La pubblicazione dei nomi dei sussidiati dalla Congregazione di Carità, che ha dato luogo a critiche acerbe comparse pure sul nostro giornale, ci procura la seguente, sulla quale richiamiamo l'attenzione di coloro che si occupano di questo importante argomento di interesse generale:

Signor Direttore. — *Et ecce iterum; ecomi a incomodarla di nuovo per parlarle dei sussidi a domicilio distribuiti dalla Congregazione di Carità; ma questa volta è per esporre le ragioni che a me paiono decisive in favore della pubblicazione dei nomi dei sussidiati.*

Un argomento a sensazione si usa addurre contro tale provvedimento: la carità (si dice) ha per essenziale suo requisito il segreto: il cuore dei generosi è soddisfatto quando una buona azione è da essi compiuta, se anche non sia nota: i veri beneficiari non cercano l'applauso pubblico, rifuggono anzi dal richiamare su di sé l'altrui attenzione: e la triste condizione del povero dev'essere rispettata, e delicatamente ricoperta dal velo della commissione; insomma, per usare la frase del Vangelo, *la mano destra non deve sapere ciò che fa la sinistra.*

Tutto ciò sta bene: ma è fuori di posto.

Io ho già notato una pericolosa quanto erronea tendenza, propria di molti che si occupano di questi argomenti: essi attribuiscono alla carità legale quei caratteri, quell'indole, e quegli effetti, che sono esclusivamente propri della carità privata.

Il privato benefattore, che distribuisce a suo grado il suo denaro, e lo fa perché sente nel cuore lo stimolo a sollevare la miseria del suo vicino, e perché conosce esattamente i bisogni di questo, non sa tollerare che mentre sulla propria mensa sovrabbonda il cibo più ghiotto, manchi il pane sul desco della vedova povera ed onorata, o dell'operaio impento al lavoro; il benefattore privato, io ripeto, saprà e dovrà compiere il beneficio, senza chiamare testimonii a prenderne atto.

Ma è ben altra cosa la carità pubblica. Essa non si chiama carità se non perché ha di comune con questa l'intento di provvedere ai bisogni più urgenti; non già perchè un sentimento pietoso la suggerisce e la determini. La carità pubblica non sorge dal cuore, come la privata: è il calcolo che la suggerisce; non è un atto di pietà, è un provvedimento amministrativo. Basti pensare che il benefattore privato dà del proprio ai bisognosi: gli amministratori pubblici fanno l'elemosina col denaro dei contribuenti. Questa differenza, che cade sotto gli occhi di tutti, sarà forse più efficace di qualsiasi ragionamento a persuaderci dell'indole diversa delle due carità, la privata — la vera — e la legale.

È dunque evidente che in quest'ultima non può essere imposta la secretezza del beneficio, per la sola ragione che la secretezza è il più prezioso requisito della prima. Ma per poco ci si pensi, parmi anzi che ognuno si convincerà la secretezza essere impossibile, dove si amministra la carità legale.

Prima di tutto ogni amministrazione pubblica deve rendere il conto dei danari che maneggia: e i contribuenti sono in diritto di sapere come e dove, e con quali norme, e con quali effetti i loro denari vengono spesi. Il mistero in simile materia fa sorgere sospetti oltraggiosi, demoralizza la coscienza pubblica, è fonte di mali infiniti.

Poi, ogni sussidiato dalla carità legale deve essere conosciuto dai membri delle commissioni parrocchiali, e da quelli della Congregazione di carità: vale a dire da tante persone, che, per quanto esse sieno discrete, impediscono di fare affidamento sulla secretezza. Così i vicini e i conoscenti del sussidiato non possono essere tenuti all'oscuro del soccorso che viene a costui versato a mezzo di incaricati ufficiali.

E tutto questo non è dunque pubblicità? Senonché, si opporrà, questa è una pubblicità limitata assai in confronto di quella che potrebbe e dovrebbe essere attivata, secondo i concetti e gli intenti espressi dalla Commissione del Consiglio comunale. Ed è vero.

Ma io domando: è forse segreto il soccorso, che la Casa di Ricovero, e lo Spedale apportano ai vecchi e ai malati poveri? E se tutta la città è messa a cognizione che taluno è ricoverato e mantenuto o curato dalla carità legale in un apposito edificio, e questa pubblicità non è cominciata, come un'offesa ai principi di umanità ed agli obblighi della beneficenza, perchè si vorrà combattere la pubblicità dei sussidi distribuiti a domicilio? Si sopprimano dunque i Ricoveri pubblici e gli Spedali per poveri: e gli impotenti e i malati, che non hanno modo di provvedere a sé stessi, vengano soccorsi alle loro case, e lasciati all'assistenza dei congiunti e dei vicini, secretamente sovvenuti con danaro dalla pubblica carità. E

questo che si vuole? No, certamente: e perchè? Perchè le Case di Ricovero e gli Spedali, e tutte le istituzioni di simile genere, importano provvedimenti di natura amministrativa, suggeriti da calcoli di buon governo, e diretti a venir incontro alle speciali necessità mentre sorgono più urgenti e più gravi; onde per essi la pubblicità è tanto naturale e necessaria, quanto è essenziale il segreto alla carità privata. Ma se questo è vero per tali istituzioni, quali ragioni potranno imporre il segreto per i soccorsi a domicilio?

La pubblicità, che ha ormai tanta parte e così decisiva in tutto quantunque si opera tra noi, dev'essere riconosciuta, nei riguardi della carità legale, come il mezzo più sicuro ad amministrarla bene, a impedire che si vada spegnendo la carità privata provvida e cosciente, ed a favorire altresì la previdenza, cui l'avvenire riserva (se tutti non ci alludiamo) il primo posto nella lotta contro la miseria.

Accolga, sig. Direttore, ecc.

Dev. mo S.

Personale giudiziario. Scatenato Arzatto, vice-pretore in missione nel Mandamento di Cividale, fu nominato pretore a Mel.

Autorizzazione. La Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni di Manzano fu autorizzata ad accettare la cessione offerta da Gio. Batt. Piccoli del diretto dominio di una casa con orto per l'abitazione del cappellano.

Società Operaia Generale. Domanì 26 novembre, nei locali del Teatro Nazionale, riunivansi in Generale Assemblea i compartecipanti della Società Operaia di Udine per accordare la definitiva sanzione allo Statuto stato discusso e deliberato dalla Assemblea 12, 15, 17, 19 e 22 and. mese.

Alle ore 11 e mezza, raggiunto il n. di 101 soci elettori, che andò in seguito aumentando ai 160, il Presidente Marco Volpe invitava alla lettura del Verbale dell'Assemblea 22 corr. e posto ai voti fu all'unanimità approvato.

L'avvocato L. Schiavi, Presidente e relatore della Commissione accennava al desiderio manifestato da qualche socio di fare un'aggiunta all'art. 14 lett. d dello Statuto nelle parole: *Venendo a cessare l'imponenza cessa anche il sussidio continuo: l'assemblea approva tale aggiunta.* Il Presidente cav. Marco Volpe invitava l'Assemblea ad imparire la sanzione definitiva all'intero Statuto, e questa venne per voto unanime accordata.

I soci Gennari e Bardasco L. diedero all'Assemblea spiegazioni circa la promessa destinata nel nuovo Statuto al medico sociale sui soli soci effettivi e non più sugli onorari come in precedenza avevano praticato, partendo dal principio che le prestazioni del medico si limitano appunto alla sola categoria dei soci effettivi, e che nelle determinazioni su questo proposito addottate dalla Commissione ed approvate dalla Assemblea si intese di risolvere una questione di massima e di non involgere per nulla le personalità del Titolare.

Il Presidente, a nome della Direzione, dichiara di diudere i convincimenti manifestati da questi due soci.

Dopo ciò il Presidente, ricordando che l'Assemblea 15 ottobre ha dimostrato la propria riconoscenza verso l'intera Commissione che elaborò lo Statuto votandone un atto di ringraziamento, propone che voglia per acclamazione porgere uno speciale atto di doverosa gratitudine all'egregio Presidente e relatore della Commissione avv. Luigi Schiavi, alla cui opera attiva, intelligente e superiore a qualunque elogio eddebitrice l'intera Commissione se gli studi furono diretti per bene e portati a compimento con soddisfazione di tutti i soci.

L'intera Assemblea alzandosi in piedi diede segni manifesti di viva ammirazione all'egregio avvocato Schiavi.

Accogliendo Egli commosso tale dimostrazione di riconoscenza a cui fu fatto segno, dichiarava che la riforma dello Statuto or' ora approvato è frutto dell'opera sua associata a quella dei membri della Commissione e delle opinioni svolte nelle assemblee da diversi soci. Osservò che alla Società è ora tracciata la via diretta per volgere, alla sua metà, che è quella di alleviare le strettezze dei soci ammalati, di sopperire ai bisogni dei soci vecchi ed impotenti al lavoro e di promuovere e favorire l'istruzione dei giovani operai.

Soggiunse che in tale occasione ebbe a convincersi che il vero sentimento per bene della Società è altamente impresso nei soci, nei quali domina un alto buon senso sui principi della previdenza e del risparmio, per cui si può fare assegnamento che la associazione con tali elementi continuerà a mantenersi nel posto eminente che occupa fra le consorelle del Regno e farà segno alle simpatie di ogni classe di cittadini.

Chiuse augurando che la Società nella fratellanza e nella concordia continui a prosperare, e che la fede nella previdenza e nel risparmio sempre più dilatandosi

faccia aumentare il numero dei consociati, onde i benefici derivanti dal mutuo soccorso abbiano adattendersi su scala sempre più vasta.

Le parole dell'avv. Schiavi furono vivamente applaudite dalla assemblea.

Il socio L. Bardusco rivolse un ringraziamento alla Direzione per aver Ella accolto la sollecitazione che Egli, abbandonando la carica di vice-presidente, le aveva di retto circa la riforma dello Statuto sociale.

Fusione della vecchia Società degli agenti di commercio, industria e possidenza, coll'attuale omonima.

Nei locali del Teatro Minerva, quest'oggi 25 novembre 1882, dietro circolare del presidente sig. Andrea Colosio, pubblicata tre volte nei diari cittadini la *Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine*, cioè nei giorni 13, 15 e 25 corr. con cui s'invitavano ad una generale adunanza i soci aventi diritto della vecchia Società degli agenti di commercio per discutere e deliberare, a tenore dell'art. 63 dello Statuto approvato nel 16 novembre 1873, sull'ordine del giorno della citata circolare: *Fusione della vecchia Società degli agenti di commercio coll'attuale omonima, e conseguente erogazione dei fondi sociali;*

premesso che a detta adunanza fu anche invitata la Direzione dell'attuale Società degli agenti di commercio per gli opportuni accordi sulla progettata fusione delle due congregazioni:

comparvero quali soci della vecchia Società i sig. D. Giuliano Del Mestre, Carlini Antonio, Re Giuseppe, Del Negro Domenico, Sambuco Michele, Di Sopra Antonio, Ottavio Quargnolo, Marchi Giovanni, Sandri Luigi, ed inoltre il sig. Ratmondo Urbani è rappresentato con procura dal sig. Giuseppe Rea, Del Neri Bernardino di S. Daniele dal sig. Domenico Del Negro, e signori Biasoli Luigi, Scrosoppi Giulio e Vidoni Valentino dal sig. Giuliano Del Mestre; e quali rappresentanti l'attuale Società degli agenti di commercio i signori Pio Italico Modolo vicepresidente, e Bastanzetti Donato, Iacuzzi Alessio, Guilermi Guglielmo e altri direttori.

Il sig. D. Giuliano Del Mestre avendo lo speciale mandato di rappresentare nella seduta il presidente sig. Andrea Colosio, assume la presidenza dell'adunanza ed a tenore dell'art. 53 del vecchio Statuto tra i presenti e gli aderenti essendo in numero di 17 che oltrepassa il quarto dei soci iscritti dichiarando valide le deliberazioni dell'adunanza, apre la seduta sul di già annunciato ordine del giorno.

Il sig. D. Giuliano Del Mestre premette acaconie e ben ispirate parole per appoggiare la desiderata fusione che consoliderà moralmente e materialmente il programma del mutuo soccorso tra gli agenti di commercio, i quali uniti e ringagliardi di nuove forze potranno tranquillamente attendersi i benefici che il Sodalizio designa.

Le parole del sig. Del Mestre vengono salutate da un comune applauso.

Sulla fusione della Società il sig. Ottavio Quargnolo fa varie osservazioni contro la medesima, a cui risponde ampiamente i signori Del Mestre e Modolo, dopodichè viene messa ai voti la proposta del sig. Quargnolo che mentre dal canto suo «applauda alla detta fusione desiderata e riavere le quote da lui pagate nei primi della vecchia Società perché quantunque potesse far parte della nuova Società non ama ascriversi per la sua condizione di operaio che non stima consona a quegli degli agenti».

Questa proposta venne respinta con 15 voti sopra 17.

Di poscia fu messo ai voti l'ordine del giorno della presidenza: *Fusione della vecchia Società colla attuale omonima.* Approvato ad unanimità.

Dopo breve discussione viene pure approvato ad unanimità l'altra parte dell'ordine del giorno della presidenza: «I vecchi soci iscrivendosi subito nella nuova Società assumono il nome di soci fondatori, pagando gli arretrati godono l'anzianità, diversamente il loro periodo sociale comincia da oggi: i soci della vecchia Società sono ammessi nella nuova senza pagare tassa d'ammissione purchè s'iscrivano entro sei mesi: la vecchia Società degli agenti di commercio, industria

n Italia per l'impero austro-ungarico, ad eccezione di quelli destinati alla Bosnia ed Erzegovina che non possono venire emessi da nessuno degli uffici italiani, mentre saranno pagati in Italia i vaglia provenienti da quelle regioni.

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Risparmio di Udine. Avviso.

È d'affittarsi per anni 14 da 11 novembre 1883 a 10 novembre 1897, lo stabile così detto di Oleis di complessive pertiche censuarie 1623.50 Rend. l. 2330.40, Ettari 162.35 sito nei Comuni censuari di Rosazzo, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Lepo ed Ippis, in un unico lotto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso questo Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di giovedì 28 dicembre 1882 alle ore 10 ant. col sistema della candela vergine.

Dato regolatore l. 6180. Deposito per concorrere all'asta l. 1000. Migliorata del ventesimo entro 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione. Capitolato d'appalto ostensibile presso questo Ufficio.

Anno canone da pagarsi metà entro il 31 agosto e metà entro il 30 novembre di ogni anno.

Cauzione per l'importo di un anno di fitto mediante Cartelle del Debito Pubblico Italiano od idonea ipoteca.

Udine, 24 novembre 1882.

Il Presidente, G. Ciconi.

Il Segretario, A. Perissini.

Promozione e banchette d'addio. Da Codroipo ci scrivono in data 27 corrente:

Al grado di maresciallo è stato promosso il sig. Giovanni Bini, brigadiere dei carabinieri di questa stazione.

Per tale avanzamento col primo dicembre avrà una nuova destinazione.

Se fosse il caso di promuovere un plebiscito perché ce lo lascassero, il paese voterebbe unanime, compatto per il Sì.

Buon cittadino, bravo soldato: ecco quanto dir possiamo di lui noi che fummo testimoni dei suoi atti, dei suoi modi, dell'incensurabile sua condotta.

Come soldato, non venne mai meno al proprio dovere; fu zelante, imparziale.

Nell'adempimento del suo delicatissimo servizio, agì con l'approvazione dei superiori, col plauso dei cittadini. Come cittadino, d'animo socievole si rese amico carissimo d'ogni persona.

E le prove evidentissime di queste sue eccellenti qualità morali le scorgiamo oggi in cui tutti vanno a gara nel congratularsi per la meritata sua promozione.

Il banchetto che numerosi amici offriranno mercoledì sera al nuovo maresciallo, sarà il banchetto d'addio, dopo di che egli subitamente partirà, lasciandoci la memoria del suo gradito soggiorno.

Veritas.

Spettacolo a beneficio degli inondati di Ronchis. Il pubblico è intervenuto iersera in bel numero al trattamento dato nel Teatro Minerva dal Comitato delle Associazioni udinesi per soccorso agli inondati, a beneficio dei poveri inondati di Ronchis di Latisana.

Il programma non poté venir tutto eseguito causa un guasto in un apparato: ma la parte eseguita fruttò molti applausi ai bravi dilettanti che posero in scena il variato spettacolo.

Questo, apertosi coi quadri dissolventi, si chiuse con la pantomima per ombre chinesi l'Avaro, ed ebbe per intermezzo l'estrazione dei numeri dell'ultima pesca di beneficenza. Ecco i tre numeri fortunati:

Il puledro di razza friulana d'anni 3 1/2 del valore di L. 500, dono del sig. Pietro Rubini, fu vinto dal n. 587.

La Pescheria Rialto a Venezia, quadro ad olio, dono dell'autore co. Adamo Cattati, fu vinto dal n. 799.

La Cassa bottiglie Champagn e Bordeaux, dono del sig. Celestino Ceria, fu vinto dal n. 2382.

Dell'esito dello spettacolo ci congratuliamo col Comitato e cogli egregi signori che lo allestirono (i signori Campiotti, Coghi, Hache, Bortolotti, Del Puppo) avendo essi offerto agli udinesi la soddisfazione, come esprimevansi pure il manifesto del trattamento: di aiutare anche i fratelli vicini, dopo aver soccorso i più lontani.

Incendio. La scorsa notte, verso un'ora, si sviluppava in Campoformido un incendio nell'aia e fienile attigui alla casa di certo Angelo Zorzi. Il fuoco distrusse dodici carri di foraggi, due carri e tutti gli attrezzi rurali che stavano nell'aia. Il locale dell'aia stessa e del fienile andò pure distrutto. È voce che la causa dell'incendio non sia stata accidentale.

Altro incendio. Ci scrivono da Bicinicco: Ieri, altro incendio a Bicinicco, in un cumulo di paglia di frumento di proprietà di Torello Olivo, recando un danno di circa lire 120. Questo povero paese, terrorizzato da tanti incendi, grida indarno da molti mesi perché qualche santo lo aiuti e lo liberi da questo stato

spaventoso. Cosa fanno le Autorità giudiziarie, politiche, amministrative? Nulla, proprio nulla, ciò che vale immensamente ad incoraggiare i tristi autori di questi misfatti. Ora, se invece di succedere fu una villa di 600 abitanti, questi dieci incendi fossero venuti a divertire la nostra città, tutto il mondo se ne occuperebbe. Ritorniamo su questa brutta musica, ma in tono di soprano, e vedremo se gioverà.

Stato sanitario del bestiame. A Travesio si ebbero tre casi di sospetto carbonchio tomatico dello Chabert in bovini, che vennero abbattuti dai proprietari stessi spontaneamente.

A Pasiano di Pordenone si ebbero tre casi di febbre catarrale maligna ne' bovini. Pur troppo la pigrizia dei foraggi e, quanto è peggio, l'avaria dei foraggi nelle località inondate riescono causa di malattie infettive negli animali. A Pasiano di Pordenone però il proprietario de' bovini colpiti ad dimostrò lodevolissimo zelo per limitare tosto l'estensione della malattia, rimovendo, per quanto è possibile, ogni presunta causa.

Teatro Sociale. Ieri sera ebbe luogo la prova generale dell'Opera *Jona* del maestro Petrella, lasciando sperare un esito brillantissimo. La prima rappresentazione avrà luogo domani sera e non quest'oggi come avevamo annunciato, e ciò per dare un giorno di riposo agli artisti di canto.

Teatro Nazionale. Marionistica compagnia Reccardini. Questa sera alle ore 8 avrà luogo la ridicolissima commedia intitolata: « La famosa sinfonia di Facanapa. » Questa sarà seguita dal ballo nuovo: « Il carnevale di Venezia. »

Moccio. A Tauriano (Spilimbergo) venne abbattuto un cavallo moccioso proveniente da Villanova di S. Daniela.

Seppellimento. Vennero seppellite nella giornata di ieri due vacche e un vitello, morte, una in seguito a gastroenterite, l'altra durante il parto del vitello.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia è testé uscito il terzo fascicolo ed entro la corrente settimana sarà pubblicato il quarto del Codice di Commercio del Regno d'Italia approvato colla Legge 2 aprile 1882, testo definitivo, illustrato col richiamo dei lavori preparatori e legislativi per cura di G. B. Ridolfi.

Si vende in Udine alla Libreria Tosolini in Piazza V. E. al prezzo di L. 1, per cadaun fascicolo.

Manuale dell'ingegnere di S. Colombo. È uscita la 5a edizione interamente rifatta e trovasi in vendita presso la Libreria Gambierasi, al prezzo di l. 5.50. Spedizione franca per posta l. 5.70.

Errata-corrige. Nell'articolo Società Operate Generale, inserito nel numero di ieri, al penultimo capoverso concernente l'ordine del giorno del cons. G. Gambierasi, si incorse in un'erronea di stampa, cioè dovevansi stampare « trascrivendo persino i bisogni della propria famiglia » e non i bisognosi.

Una vita modesta e intemerata, si è spenta; **De Poli Giacomo**, Vice-Segretario di Ragioneria nella nostra Intendenza di Finanza, è morto ieri da sincipite a 61 anni, lasciando moglie e tre figli de' quali era sostegno e decoro.

Appartenente alla valorosa schiera di coloro che, nel giorno dei pericoli della patria, lasciarono la famiglia, la carriera bene avviata, le speranze tutte dell'avvenire, per combattere in nome della libertà e della indipendenza, che egli nel 1848-49 fu sui forti di Venezia. Tenente nei cacciatori del Sile, Legione d'Amico, dopo abbandonato il posto di alunno di concetto presso il Commissariato di Ceneda. Sdegnò riprendere servizio sotto il giogo ribadito degli stranieri, e fu soltanto nel 1866, colla redenzione del Veneto, che accettò la nomina di aiuto agente delle imposte a Ceneda, donde più tardi passò a Vice-Segretario di Ragioneria presso questa Intendenza.

Cittadino integerrimo, caro agli amici, e, quantunque cagionevole di salute, mitissimo e affabile, lasciò la santa eredità dell'uomo onesto e del buon patriota: compianto e desiderio.

Udine, 27 novembre 1882.

I colleghi.

FATTI VARI

Il polso umano nei diversi climi. Un interessantissimo studio sulla frequenza del polso dell'uomo nella varietà di temperatura delle diverse regioni, offre dei dati curiosissimi. In Italia, principalmente dietro un gran numero di osservazioni sopra individui maschi, risultò essere nel settentrione dove si riscontrò una maggiore frequenza, superando quasi sempre le 73 pulsazioni, mentre

nella parte centrale rimasero intorno a 70, e nel mezzogiorno la media fu appena di 60.

Per quanto riguarda le femmine i risultati sono assai curiosi, dimostrando come in esse il polso è dorunque assai accelerato e superiore a quello dei maschi di 3 ed anche di 4 gradi nelle diverse posizioni geografiche.

I generale i lavoranti, i giovani e le persone ben alimentate hanno il polso più rapido. I contadini man nutriti, i vecchi e le persone sedentarie l'hanno più debole.

Secondo le statistiche di illustri scienziati, quale il Davy, il Volkmann, l'Hutchinson, ecc., la maggior frequenza tra le pulsazioni delle varie razza fu data dall'Inghilterra, dove se ne riscontrarono persino 80 al minuto.

ULTIMO CORRIERE

La «Riforma» malcontenta.

La *Riforma* organo di Crispi in un articolo intitolato « Dittatura » stigmatizza l'abdicazione completa del potere legislativo a favore di quello esecutivo, mostrata dalla Camera in questi giorni.

Ricompense all'esercito.

Affermarsi che il ministero della guerra, seguendo l'esempio dei ministeri dell'interno e della giustizia, pubblicherà un elenco di ricompense ai propri dipendenti, che si segnalano durante il periodo delle inondazioni.

Difesa dello Stato.

Da due giorni la Commissione di generali incaricata di studiare alcune questioni relative alla difesa dello Stato, ha ripreso i suoi lavori, e li continua a lacracemente.

I tiri a segno.

La Commissione, incaricata di redigere il regolamento per l'applicazione della legge sui tiri a segno, ha quasi ultimato i suoi lavori. Fra breve lo schema del regolamento verrà presentato al ministro della guerra.

TELEGRAMMI

Würzburg. 27. La parte inferiore della città è inondata, e vi si gira in barchette.

Un terribile nubifragio accresce il pericolo, mentre lo zero è sorpassato di 475 centimetri.

Londra. 27. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Il Kedive volendo terminare le divergenze fra l'Egitto e l'Abissinia domandò al Sultano l'autorizzazione di cederle e Massuah. Dicesi che Vefik pascià fu inviato al Cairo per fare un rapporto sulla situazione. Musurus pascià e Granville negozierebbero in proposito.

Costantinopoli. 27. La nuova circolare della Porta sulla frontiera turco montenegrina rinnova la domanda che le potenze designino dei commissari speciali per regolare la vertenza. La circolare indica il territorio da cedersi al Montenegro.

Nizza. 27. Dispacci privati annunciano che una cartuccia di dinamite, nella casa di gioco di Montecarlo, scoppia ier sera; un custode fu ferito.

Londra. 27. Il *Daily News* ha da Cairo: Ismail Ejub, presidente della Corte di inchiesta, crede che il processo dei ribelli debba abbandonarsi, non essendo sufficienti le prove che Arabi abbia ordinato il saccheggio di Alessandria.

Riga. 27. La dimissione di Uxkuell, governatore della Livonia, fu accettata.

Costantinopoli. 27. Fuad, inviato recentemente in missione a Vienna e Kiamil pascià furono arrestati. Il Giornale arabo Bassir che pubblicasi a Parigi fu proibito in Turchia.

Parigi. 27. Gli ambasciatori dei Magasci non potendo accordarsi col governo francese partirono per Londra.

Pietroburgo. 27. Nigra giungerà il 30 novembre.

Berna. 27. Il popolo della Svizzera respinse con una maggioranza di 150 mila la legge di centralizzazione per l'istruzione primaria.

Vienna. 27. Coquelin, il grande attore del *Théâtre Francais*, ha preso ieri congedo dal pubblico francese. Fu festeggiato d'applausi e tempestato di corone. Il teatro era zeppo.

Il *sabot* degli czchi di Moravia raggiunse circa un centinaio di persone. La risoluzione presa incoraggia i deputati a perseguire nei loro intenti.

Parigi. 27. Menabrea è arrivato. Sarà ricevuto domani da Grévy. È imminente la partenza di Decrais per Roma.

Parigi. 27. Il *Mémorial Diplomatique* assicura che lord Dufferin si oppone alla convocazione della camera dei notabili egiziani. L'Inghilterra pensa di sopprimere il processo di Arabi e d'internarli a Malta.

Belgrado. 27. L'ex-ministro Maric è morto.

AI funerali di Danicec ebbe luogo una

ingente dimostrazione popolare. Il re Milan vi assistette sino alla fine.

Il 18 dicembre si scoprirà il monumento di Michele Obrenovitch, opera dello scultore florentino Enrico Pazzi. Si fanno grandi preparativi.

Pietroburgo. 27. Il comitato degli studenti ricevette da Ginevra clamori stampati eccitanti alla sollevazione di tutti gli studenti. Un centinaio recossi in deputazione dal rettore scongiurandolo ad ottenere per essi una riparazione.

Roma. 27. La proposta Botti, che si rimandi a domani la votazione per l'elezione dei membri della Commissione del bilancio, perché i deputati possano meglio accordarsi, fu fatta contrariamente al desiderio del Ministero.

Vienna. 27. Il Danubio a causa delle piogge e dei venti siroccali gonfia continuamente; non è tolto il pericolo di un'inondazione nella capitale.

P. VALUSSI, proprietario,
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Domenico Raiser e figlio di Udine.

credono opportuno di rendere pubblicamente noto che nella loro **premiata Fabbrica**, oltre un copioso assortimento di *veluti in seta* d'ogni qualità, tanto per guarnizioni che per paltò e vestiti da signora, sono anche bene assortiti di *felpe nera* (peluche) *damasci*, *rasti*, *surach*, *gros da ombrelli*, *taffetas*, *failles*, ecc., i quali alla bellezza da non temere il confronto delle più rinomate fabbriche, uniscono la lunga durata, perchè la seta è appositamente colorata nella propria tintoria a tale scopo. Assumono eziandio ordinazioni di *damasci per Chiese* e per uso *tapezzerie*, *stoffe di pura seta per vestiti da signora* in qualunque colore, previo avviso dai 20 ai 30 giorni, ed il tutto a prezzi modicissimi, ricevendo anche in pagamento seta al valore della giornata.

La boccetta per parecchi mesi L. 4. Trovasi vendibile presso il *Giornale di Udine*.

STABILIMENTO BACOLOGICO SOCIALE

Castello di Tricesimo (Friuli)

Produzione di Seme a Selezione Microscopica a bozzolo G

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliégh Parigi, 92, Rue De Richelieu

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E COMP.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
29 medaglie 29
Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881
Specialità dello Stabilimento:
Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Assortimento di Creme ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciropi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BÉNÉDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa deriva da irritazione delle vie aeree o dipende da causa nervosa; giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano delle malattie, perché combattono prominentemente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono e che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle Pastiglie Paneraj non è vanto che l'autore del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che 200 dico duecento, dotti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercitanti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d'esperienza accertano che le Pastiglie Paneraj non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, fidati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella terza edizione d'un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj. — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno al prezzo di L. 1 alla Scatola.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia Fabris Via Mercato Vecchio, ed alla Farmacia di S. Lucia condotta da Co messuti — ARTEGNA; Astolfo Giuseppe.

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo per i bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro Numerosi certificati delle primarie ESPOSIZIONI Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE
Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccolge i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147) 32

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Artin. Algeb. Geometria. Trigon. Voltin. Topografia, Resistenza dei materiali. Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mizzocchi.

Edizione aumentata e corretta.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 59.

polvere dentinfriccia

VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne compongono l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore della vera Pastiglia Luigi Zambelli, Farmacia di S. Antonio Toffani, Padova.

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta. Deposito in UDINE presso BOSEIRO e SANDRI, Farmacia di S. Giacomo.

Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista BOLLOGNA

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perché la pronta efficacia di chi le ha usate è indubbiamente, e non v'è chi le conosce che non le suggerisce a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle Tossi qualunque; Catarri polmonari, vesicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.

Prezzo Cent. 60 la Scatola — Sconto ai Rivenditori. Deposito in Bologna alle farmacie Zarri, Veratti e agli Stabilimenti Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di Sapore Grato



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatosi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai bauchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di Francesco Minisini.

Treviso — Piazza dei Signori N. 779 — Treviso

CONFEZIONATURA ACCURATA